

Il Quotidiano

del Molise

IL QUOTIDIANO È VENDUTO SEPARATAMENTE
NON ACQUISTABILE SEPARATAMENTE



Luigi Ciaramella

Approvati all'unanimità i regolamenti per la "Tutela e il benessere degli animali" e per la "Consulta comunale per la tutela della salute mentale".

La Commissione "Politiche sociali" ha così licenziato i provvedimenti sia per realizzare sul territorio di Campobasso un perfetto equilibrio tra l'uomo, gli animali e l'ambiente, condannando gli atti di crudeltà contro gli animali e il loro abbandono.

Di grande rilevanza è anche la "Consulta per la tutela della salute mentale", un organo consultivo e propositivo per quanto riguarda le materie sanitarie, socio-sanitarie e sociali a rilevanza sanitaria di interesse della cittadinanza campobassana. E' compito della Consulta, infatti, promuovere e contribuire al miglioramento della qualità dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali a rilevanza sanitaria erogati dalle istituzioni pubbliche e private dei relativi settori operanti nell'ambito del territorio del Comune di Campobasso.

E' un organo di supporto

dell'Amministrazione che: promuove la partecipazione dei cittadini sul tema della salute, cerca di essere luogo di confronto e collaborazione tra associazioni, enti, gruppi e cittadini, sul tema "salute", col-

labora con il Sindaco quale Autorità Sanitaria cittadina, con la Giunta, con la Commissione Consiliare e con il Consiglio Comunale, le Municipalità, con proposte e iniziative atte a promuovere l'interesse, la ricerca e il confronto sui programmi di intervento nel campo della salute, esprime pareri preventivi su piani, programmi, regolamenti sulla sa-

lute. Infine la Consulta può supportare anche la Conferenza dei Sindaci.

Il progetto è in linea con il programma dell'amministrazione Di Bartolomeo, come sottolinea il presidente di Commissione Luigi Ciaramella.

Ma di grande importanza per i risultati ottenuti, è stato l'impegno del consigliere del

gruppo di opposizione (Costruire Democrazia) Michele Durante che ha contribuito in maniera sinergica alla stesura finale dei Regolamenti.

Segno che la condivisione e la concretizzazione degli interessi primari della collettività appartengono a tutte le forze politiche.



Michele Durante

La Commissione Politiche sociali approva i regolamenti: nasce la Consulta

Salute mentale e animali Il Comune prende provvedimenti

Si svolgerà lunedì pomeriggio Consiglio comunale contro la chiusura dell'ospedale Caracciolo



L'ingresso dell'ospedale di Agnone

Ad Agnone la situazione è critica e la discussione circa i tagli all'Ospedale Caracciolo approda anche in Consiglio Comunale, affiancata da punti all'ordine del giorno di altrettanta importanza. A seguito, infatti, della pubblicazione del Piano di Rientro Sanitario sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise, le minoranze "Nuovo Sogno Agnonese" e "Rinnovare", hanno chiesto al Sindaco la convocazione di un'Assise Civica straordinaria. Lunedì 28 giugno alle ore 18:15 si discuterà, quindi, riguardo al "Piano sanitario della Regione Molise per il triennio 2008-2010. Determinazioni sulla nuova ipotesi di razionalizzazione dei servizi socio-sanitari nell'ambito distrettuale di Agnone". Dato l'estremo interesse dei cittadini riguardo a tale argomento, sia per quanto riguarda il lato assistenziale che quello occupazionale, e visto anche l'acuirsi della gravità della situazione, in seguito alla richiesta della pressoché immediata chiusura dei Presidi Ospedalieri di Agnone, Larino e Venafro da parte del Governo, si prevede una grande partecipazione popolare. Per questo motivo era stato inizialmente richiesto dalle minoranze che tale assise, viste le dimensioni ridotte della Sala del Consiglio Comunale, si potesse tenere presso il Teatro Italo Argentino di Agnone, per permettere a tutti i cittadini di assistere ed intervenire al dibattito; il Sindaco ha però rifiutato fermamente tale proposta. E' certo, però, che un argomento di così grande importanza avrà comunque l'attenzione che merita di avere e che gli agnonesi, sempre più allarmati dalla situazione in atto, non saranno scoraggiati da tale impedimento, cogliendo l'occasione per far sentire la propria voce.

L.C.



Si chiedono modifiche al Patto di stabilità e riduzione dei tagli previsti

Anche il Molise in trincea per la manovra del Governo

Economia Documento congiunto della Conferenza delle Regioni

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Il Molise in trincea insieme a tutte le Regioni italiane. A rivendicare che la manovra finanziaria, soprattutto alcuni tagli e provvedimenti che tengono ferme importanti risorse, vengano rivisti e quindi riprogrammati insieme ai Governatori. Ieri alla Conferenza delle Regioni il Molise, presente con il Governatore Iorio e con l'assessore alla programmazione e al bilancio Vitagliano, è stato uno dei protagonisti nella preparazione del documento contro il Governo. Un atto di protesta ma soprattutto un invito a tornare indietro perchè la protesta delle Regioni sarà a oltranza e molto dura in particolare quella delle realtà locali più piccole come il Molise che

da una serie di misure come quelle prospettate ne uscirebbe con le ossa rotte. Iorio e Vitagliano hanno posto l'accento soprattutto sulla vertenza che si riferisce alla sanità e al tema del Patto di stabilità non trascurando la corsia preferenziale affidata in questo momento ai Comuni che invece di spaccare le Regioni le ha maggiormente unite. Sul prima questione il Molise ha chiesto una nuova e immediata verifica contestando l'esame e quindi il metodo, sbagliato, usato nella valutazione dei conti da parte del

tavolo tecnico formato dai Ministeri dell'economia e della salute. Un'istanza o una pretesa che comunque non hanno rallentato, ha detto l'assessore Vitagliano, l'azione messa in campo per una rimodulazione programmatica e strutturale della sanità. Il Molise ha già iniziato un percorso di «bonifica», e di razionalizzazione senza guardarsi indietro o farsi tirare per la giacca da localismi e associazionismi autonomi. Al centro del documento inviato ai presidenti delle due Camere, a Berlusconi e al presidente

della Repubblica e dove tra l'altro si prefigura la riconsegna al Premier Berlusconi delle deleghe dei trasporti, sociale, ambiente, istruzione e ambiente, si pongono con fermezza altri due richieste scottanti. Quella del Patto di stabilità che non consente, ad esempio, ad una Regione piccola come il Molise di spendere neppure qualche milione di euro perchè andrebbe fuori dal Patto e l'altra, ancora più delicata, legata ai fondi Fas. Una «riserva» finanziaria di 477 milioni di euro tenuti fermi dal Governo, che al Molise servono come il pane soprattutto per mettere una pezza alla sanità correggere alcuni conti economici e avviare iniziative spinte al mantenimento dell'occupazione e all'accelerazione dei primi processi di sviluppo dopo la crisi.

Alla riunione

Sono intervenuti

il presidente Iorio

e Vitagliano

La «minaccia»

È di ridare allo Stato

la gestione

di servizi essenziali

La giornata si terrà domani nell'aula magna dell'Ateneo

Incontro scientifico all'Università su patologie e ricerca dermatologica

■ Si terrà domani nell'Aula Magna "Andrea d'Isernia", dell'Università degli Studi del Molise, l'incontro scientifico "La giornata dermatologica aeserniensis", organizzata dalla Cattedra di dermatologia dell'Università del Molise, diretta dal Prof. Giuseppe Fabrizi, con il patrocinio della Regione Molise, dell'Assessorato alla Sanità della Regione, della Provincia e del Comune di Isernia.

La manifestazione scientifica è presieduta dal Prof. Giuseppe Fabrizi, Direttore del Centro Internazionale di ricerca per lo studio e la prevenzione della dermatite atopica e della Psoriasi dell'Università degli studi del Molise, e dai colleghi Dr. Concetto Paolo Agnusdei di Campobasso e dai Dott. Fulvio Rocco Martone e Marilena Berlingieri, specialisti dermatologi e medici della Asrem di Isernia.

Essa è diretta a medici di medicina generale, a pe-

diatri di libera scelta e a dermatologi e durante la giornata dei lavori scientifici verranno dibattuti argomenti interessanti le più frequenti patologie della pelle, sia nell'infanzia e nell'adolescenza che nell'età adulta, come l'acne giovanile, la psoriasi, la dermatite atopica, i nevi melanocitari sino alle neoplasie cutanee, ben più temibili, come i carcinomi cutanei ed il melanoma.

Di ciascuna malattia verranno messi in evidenza le più recenti ricerche scientifiche riguardanti sia l'origine con i meccanismi patogenetici sia le novità di approccio terapeutico.

Interessanti sono alcuni progetti riguardanti la sorveglianza in ambito regio-

nale sia dei carcinomi cutanei ma soprattutto del melanoma maligno, che costituisce purtroppo ancora oggi il tumore della pelle più temibile e sempre più frequente!

Il convegno è organizzato da una giovane associazione di dermatologia, denominata "Adriaderm", nata circa 1 anno fa e che raggruppa la gran parte dei dermatologi del Molise, alcuni dell'Abruzzo e della Campania, con il preciso intento di promuovere incontri di aggiornamento itineranti in dermatologia tra medici specialisti e non, lungo presidi ospedalieri ed universitari situati lungo le coste dell'Adriatico, sia italiani che stranieri, come la Grecia, l'Albania, la Serbia, la Bosnia Erzegovina, la Croazia, la Slovenia, che hanno già dato la loro adesione all'Associazione dermatologica.

L'appuntamento, come detto, è per domani all'aula magna dell'Università.

Organizzazione

Dalla Cattedra

di Dermatologia

del prof. Fabrizi

Convegno

Tanti i passi avanti contro molte patologie

L'intervista

I Governatori annunciano: pronti a restituire le deleghe allo Stato

“I tagli ci puniscono, perciò contestiamo”

Regioni ‘contro’ Tremonti, Iorio spiega perché

RITA IACOBUCCI

CAMPOBASSO. Michele Iorio è tornato da Roma a Isernia in tutta fretta perché voleva vedere la partita della Nazionale a casa. Il blocco Juve gli ha tirato un brutto scherzo, però. Il governatore, grande tifoso della *Vecchia Signora*, deve ammettere che “sì, questa Italia mi ha fatto adirare molto”. Più di Tremonti, aggiunge. Contro il quale, mediaticamente almeno, i presidenti hanno messo a segno il primo round.

Nella Capitale Iorio ha preso parte alla riunione della Conferenza delle Regioni che ancora una volta ha chiesto al ministro dell'Economia di modificare la manovra e ha deciso di avviare un'operazione trasparenza sulla spesa dei fondi trasferiti dallo Stato. “Insedieremo una commissione interna che farà luce su come amministrare le risorse pubbliche. Su questo terreno siamo pronti a sfidare anche il governo centrale. Verifichiamo insieme cosa accade nei ministeri, ad esempio. Le nostre amministrazioni vengono indicate in questi

giorni, anche sulla stampa nazionale, come il centro di tutti gli sprechi.

Certo, ci sono molti carrozzoni a livello periferico. E allora tocca a noi individuarli ed eliminarli. Ma in pochi sanno che il dicastero del Tesoro ha 6 mila partecipazioni sparse in tutta Italia – rivela il presidente del Molise -. Sarebbe il caso di parlarne: quante sono, in quali enti e società lo Stato è presente, per fare cosa e soprattutto quanto ricavano le casse centrali da queste operazioni”. Le Regioni sono sotto tiro, ma non per questo abbassano la testa. Non ci stanno ad incarnare il male dell'Italia. “Il Molise, ad esempio, è stato attaccato proprio di recente per le sedi acquistate. Comin-

ciamo da qui a dire le cose come stanno. A Bruxelles – puntualizza il

presidente – abbiamo realizzato un affare, invece di pagare un affitto abbiamo incamerato nel patrimonio un immobile di pregio. I nostri uffici di Roma sono funzionali e utili, oramai almeno due giorni a settimana li trascorriamo lì. La vecchia sede capitolina ci frutta 70mila euro l'anno come canone di locazione. Affermare che sperperiamo il denaro per le sedi è, a mio avviso, una diffamazione”.

E allora la provocazione forte, “restituiamo le competenze delegateci dai decreti Bassanini”, è una “contestazione – spiega Iorio – giammai una resa”. L'annuncio è arrivato al termine della riunione del parlamentino di via Parigi e lo ha dato per tutti Vasco



Siamo nel mirino, ma è inaccettabile. Il Tesoro ha 6 mila partecipazioni in tutta Italia. Anche quelli sono costi elevati. Noi spiegheremo subito come spendiamo i fondi



Iorio e Vitagliano alla Conferenza delle Regioni

Errani, il capo dei presidenti. Trasporto pubblico locale, mercato del lavoro, protezione civile, energia, salute, agricoltura, viabilità e ambiente. Sono alcune delle materie assegnate alle amministrazioni regionali e “finanziate più o meno adeguatamente in questi anni – ricorda il vicepresidente della Conferenza delle Regioni -, i tagli previsti nel provvedimento correttivo della finanza pubblica dimezzano gli stanziamenti per gestirle. È logico che non si riuscirà più a programmare nulla”.

Una razionalizzazione sproporzionata, squilibrata a sfavore di Regioni, Province e Comuni. Ecco perché dalla riunione di ieri è venuto anche l'appello agli enti derivati di costituire un fronte unico contro la mano-

vra. “Chiederemo un incontro al premier Berlusconi e ai presidenti di Camera e Senato per illustrare la nostra posizione – ha spiegato il presidente dell'Emilia Romagna – ha sintetizzato Errani nella Capitale - e poi informeremo il presidente della Repubblica”.

Il messaggio per Giulio Tremonti dunque è forte e chiaro. “Anche perché è davvero unanime – conclude il governatore Iorio -, anche la Lega, che pure aveva posto questioni di virtuosità o meno nei giorni scorsi, concorda che sui fondi a disposizione e sull'importanza dell'ente regionale si debba discutere seriamente, senza dare adito ad inutili e dannose cacce alle streghe”.

“La manovra cancellerà molti servizi”

FRANCESCO TOTARO*

La manifestazione organizzata per protestare contro la manovra correttiva dei conti pubblici ipotizzata dal governo è giusta e direi persino necessaria.

Giusta perché il governo non può continuare a credere di poter dire che la manovra non aumenta le tasse, non tocca le tasche dei cittadini.

I tagli agli enti territoriali e locali, invece, costituiscono solo una maniera indiretta e più subdola di sottrarre risorse ai cittadini. Il federalismo di questo governo ha prodotto una furia iconoclasta nei confronti di Regioni, Province e Comuni, i cui amministratori subiranno perdite nette di servizi locali che potranno essere compensate solo dall'aumento delle tasse locali.



Francesco Totaro

Il blocco degli stipendi del pubblico impiego, inoltre, costituisce per i prossimi anni una perdita netta di reddito atteso e di potere d'acquisto, paragonabile né più né meno che all'aumento delle tasse.

Le bugie devono essere smascherate, come pure la cattiva amministrazione.

Per questo anch'io prenderò parte alla manifestazione di domani a Campobasso, stigmatizzando anche il silenzio imbarazzante del centrodestra regionale nei confronti del trattamento che il governo Berlusconi sta riservando al Molise.

*Consigliere regionale Pd

Sanità

La Regione conferma il piano "Oltre non possiamo andare"

Pronta la relazione di risposta al Governo. Si teme l'accerchiamento interno ed esterno

GIUSEPPE SALUPPO

CAMPOBASSO. La diffida sulla sanità formulata dal governo al presidente della Regione, Michele Iorio, ha già attivato la struttura per dare una risposta entro i quindici giorni concessi. Si starebbe lavorando ad una nuova relazione che entrerebbe nel dettaglio delle azioni poste a base del piano di riordino ospedaliero già presentato, ma bocciato dai tecnici ministeriali. All'interno di questa potrebbero essere delineate alcune nuove proposte anche alla luce di dati che non sarebbero stati comunicati, nella maniera esatta, al ministero della Salute. Chi li avrebbe inoltrati non conformi alla realtà? E' un dubbio che sfiora in queste ore l'entourage del presidente Iorio che si sente circondato dalle decisioni ro-

mane. L'ultimo segnale, la lettera a firma del presidente del Consiglio, Berlusconi. I dati della riabilitazione non troverebbero conferma in quelli elaborati. Al pari della necessità di rivedere la questione del debito vantato dalla Cattolica e per il quale si potrebbe arrivare ad un riconoscimento parziale come in una transazione. Ciò consentirebbe di abbassare ulteriormente il peso del passivo.

Una serie di manovre, dunque, che dovrebbero portare ad un riallineamento dei conti ed evitare il commissariamento dell'intero sistema. Una relazione, quella che si andrà a predisporre, per aprire un varco nell'accerchiamento interno ed esterno che si sarebbe configurato nei confronti della presidenza della Regione. Interna, perché si starebbe facendo spazio l'ipotesi di ma-

novre che sarebbero partite proprio dal Molise per cercare di far cadere a Roma la parte politica. E' chiaro che si tratta di una pista seguita per appurare la veridicità di queste azioni e per verificare che peso abbiano potuto avere nell'intera vicenda. Esterna, per-

ché si ha il sospetto di una chiusura romana nei confronti del presidente della giunta regionale nella sua qualità di commissario per la sanità.

E' questa la lettura che in queste ore si è data alla lettera arrivata da Roma con la quale si impongono interventi struttu-



rali da eseguirsi entro il termine perentorio di quindici giorni. La Regione, però, ritiene di avere presentato un documento di riordino ospedaliero oltre il quale non è possibile

andare. Salvo che si vogliano chiudere del tutto, dall'oggi al domani, gli ospedali di Agnone, Larino e Venafro. Questo, invece, sembra essere l'indirizzo dei tecnici ministeriali che avrebbe trovato proseliti anche all'interno della stessa struttura regionale. Così ne è venuta fuori una contrapposizione che sta assumendo connotati politici e che avrebbe già messo in moto le macchine elettorali.

A questo punto diventa decisivo l'ultimo confronto che si va a preannunciare con la presentazione della relazione di risposta alla lettera di Berlusconi. Se dovesse essere nuovamente bocciata la proposta della Regione, potrebbe aprirsi lo scenario del ritorno anticipato al voto.

Lorenzo Ornaghi confermato rettore dell'Università Cattolica

CAMPOBASSO. Il Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, riunitosi ieri nella sede di Milano, ha confermato all'unanimità alla guida dell'Ateneo per il quadriennio 2010-2014 il professor Lorenzo Ornaghi (*nella foto*), ordinario di Scienza politica.

Il professor Ornaghi, rettore dal 1° novembre 2002, è il settimo rettore nella storia dell'Ateneo fondato da padre Gemelli nel 1921.

Il professor Lorenzo Ornaghi, nel ringraziare il Consiglio di amministrazione che lo ha confermato alla guida dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha ribadito la sua vo-

lontà di guardare al futuro dell'Ateneo con un rinnovato slancio creativo.



I medici assicurano cure gratis per i bambini bosniaci

CAMPOBASSO. Anche quest'anno i medici della provincia di Campobasso saranno a disposizione dei bambini bosniaci ospiti delle famiglie molisane.

Le Associazioni "Luciano Lama" e "Molisesorriso" che da tempo si occupano di ospitare i ragazzi che provengono dagli orfanotrofi della Bosnia-Erzegovina, hanno rivolto nuovamente la loro richiesta e l'Ordine provinciale dei medici ha assicurato la disponibilità.

Le prestazioni sono sia di carattere generico che specialistico, attraverso i pediatri, odontoiatri e cardiologi: queste le richieste necessarie a soddisfare le esigenze mediche di gran parte dei bambini. "Con l'impegno rinnovato - ha detto il presidente dell'Ordine Gennaro Barone - anche quest'anno tutti i medici si rendono disponibili a continuare a prestare la loro opera gratuitamente a favore di chi ne ha maggiormente bisogno".

Duro documento dell'associazione pro Caracciolo: "Ora i sindaci consegnino anche le loro schede per votare"

Ospedale, parte domani la raccolta delle tessere

Il comitato: "Iniziativa della gente. I politici ci hanno abbandonato"

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Parte domani la raccolta delle schede elettorali da portare al presidente della Repubblica. Una settimana per raccogliercle da parte del comitato 'Il Cittadino C'è'.

"La prima proposta indecente la feci tempo fa quando dissi che avremmo messo in vendita i nostri voti a prezzo unico - afferma subito Nunziatina Zarlenga -. I Sindaci firmatari del famoso documento del 21 marzo si erano impegnati a rispettare che: 'facendo proprio il sentimento di paura e scoramento della gente di Agnone e dell'Alto Molise, pienamente condivise dalle Comunità della Valle del Sangro, dell'Alto Vastese e del Medio Trigno, rinnovano la volontà di rimettere nelle mani dei rispettivi Prefetti le dimissioni delle Amministrazioni comunali in carica qualora le suddette ipotesi divenissero realtà'. Le ipotesi erano quelle riguardanti la sorte del Caracciolo - aggiunge Zarlenga - Hanno perso un treno, la prima volta quando gli fu chiesto di non aspettare gli eventi che, pur non essendo veggenti, tutti sapevano sarebbero accaduti, e di accompagnare i cittadini a Campobasso nell'incontro

con i consiglieri regionali e con Iorio, già dimissionari perché allora sì che il gesto sarebbe stato forte e avrebbe avuto senso.

Invece con noi c'erano solo i sindaci De Vita e Monaco. Se fossero stati un tantino lungimiranti, davvero sensibili al disagio e alle preoccupazioni dei loro cittadini non avrebbero dovuto perdere un secondo: tutto diceva, anche il personale interesse politico, che non c'era altra cosa da fare che stare dalla parte dei cittadini: ne sarebbero usciti come una sorta di eroi coraggiosi, coerenti e credibili. Invece... il secondo l'hanno clamorosamente ancora mancato quando nella loro recente riunione, a disfatta avvenuta, hanno deciso di non dare attuazione a quanto promesso alle loro comunità. Qualsiasi commento facessi ora, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, giacché si sono già fatti da soli tutto il male possibile perdendo la faccia oltre che la credibilità. In questi giorni abbiamo fatto il giro dei paesi limitrofi per consegnare i manifesti che pubblicizzano la nostra protesta, ovvero riconsegnare le tessere elettorali e basterebbe un terzo dei commenti della gente a tal proposito per, al posto loro, aver vo-

glia di sprofondare un metro sotto terra. Suggestivo ai sindaci un'ultima, ulteriore possibilità di salire, non dico sul treno perché quello ormai è andato, ma almeno su un pullmino d'emergenza: domani la raccolta delle schede elettorali con l'apposizione della propria firma sulla lettera che le accompagnerà al presidente della Repubblica: pregherò i miei amici di tenere riservate le prime righe... 19 per l'esattezza, come 19 sono i sindaci che hanno firmato il famoso e maledetto documento. E' una via d'uscita formidabile perché, in questa triste vicenda, è ovvio che le loro responsabilità non sono paragonabili a quelle di chi ha amministrato la questione sanità nel Molise, e di questo ne siamo tutti consapevoli, ma il voler rimanere testardamente arroccati sulle proprie poltrone non prendendo le distanze dai veri responsabili rischia di rendere impossibile alcun distinguo. L'invito è ovviamente esteso a consiglieri ed assessori comunali, qualcuno intelligentemente e coraggiosamente ha già aderito, qualcuno, mi risulta, ci sta pensando. E c'è un'altra considerazione che, se fossi un politico, farei: non dovrei essere io a dirlo, ma in fondo sono una "buo-

na": se l'iniziativa va male il flop sarà tutta nostro, populisti e demagogici e loro ne usciranno comunque alla grande perché stavolta erano coi cittadini, ma se l'iniziativa riesce e le schede saranno tante, allora sarà un'onda anomala che travolgerà tutti,



Un momento della manifestazione a Campobasso

senza appello e senza salvagente di sorta, non si sia saliti sul famoso pulmino".





ISERNIA

Ospedale di Agnone, smantellamento in corso

2010-06-25 02:43:15

di LAURA CAROSELLA - Lo smantellamento dell'Ospedale San Francesco Caracciolo è in corso.

L'esempio più clamoroso di questi giorni è rappresentato dall'Unità Operativa Complessa Diagnostica per Immagini, che dal 20 di giugno al primo luglio sarà inattiva a partire dalle ore 20:00 fino alle ore 8:00, privando così il Presidio della prestazione di Diagnostica nelle ore serali e notturne.

I due medici dell'Unità Operativa, infatti, attraverso una comunicazione ufficiale a Direttore Sanitario, Generale e Coordinatore, hanno annunciato che, a differenza di quanto accaduto in passato, non intendono più effettuare i turni di reperibilità tali da coprire il servizio delle 24 ore.

Il paradosso è che i tecnici di radiologia, così come previsto dal piano di reperibilità mensile redatto dal responsabile dell'Unità Diagnostica, continueranno a garantire la loro presenza in h24, ma senza l'adeguato supporto dei medici che dovrebbero refertare in occasione di eventuali urgenze.

Ovviamente sarebbe necessario prendere provvedimenti in merito a questa situazione, causata principalmente dalla mancanza di personale medico sufficiente a colmare i turni di reperibilità, affinché il disagio del mese di giugno non si estenda, diventando consuetudine.

La necessità nasce soprattutto dalla inefficacia di un'Unità Operativa provvista di tecnici, ma priva di personale medico; inefficacia tutta a danno dei pazienti che, attraverso l'immediato trasferimento in una struttura adeguatamente funzionante, risparmierebbero del tempo e ricevirebbero delle prestazioni adatte alle proprie esigenze.

E' importante sottolineare che la carenza di personale alla quale si fa riferimento è dovuta al pensionamento del primario, mai sostituito, ed alla successiva cancellazione della collaborazione di un medico esterno, il tutto nel rispetto, da parte della direzione generale della ASREM, del Piano di Rientro che punta a ridurre drasticamente l'attività di cura e diagnostica presso il Caracciolo e progressivamente alla sua chiusura definitiva.

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: giovedì 24.06.2010 ore 23:18

Ieri, 23:18 • Campobasso • Sanità

Buco sanitario: tagliare i servizi ai cittadini oppure il parassitismo degli anni passati?

Quando ho letto che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha concesso al suo omologo della Giunta regionale del Molise solo altri quindici giorni per rimettere in sesto i conti della ventesima realtà sanitaria italiana, perdonatemi ma mi è venuto da sorridere. Come il lettore sa bene, chi scrive non è annoverabile tra quelli che veleggiano d'amore e d'accordo con l'amico Michele Iorio. Però, cribbio, come si fa a chiedere di tirare, in due settimane, la quadra di una situazione fattasi così complessa dopo che ci son voluti anni ed anni per concretarla quale è? Si tratta di una contraddizione in termini, risolvibile soltanto con una sterzata alla maniera di somministrare la medicina sul territorio. Per esempio, vediamo innanzitutto se possa essere possibile applicare alla Sanità molisana le metodiche utilizzate in India, come rivela un resoconto di "National geographic Italia".

In quel subcontinente, ci sono donne che, per fare prevenzione, passano di villaggio in villaggio. Quando vi giungono, attorno a loro si raduna una piccola folla. Frequentano questi agglomerati umani quasi ogni giorno, portando con loro un kit sanitario minimale che si riassume in un misuratore di pressione, in uno stetoscopio, in una bilancia neonatale ed in un taccuino. Il compito di queste donne è quello di mantenere in buona salute la gente, di far nascere bambini, di visitare donne incinte ed anziani. Per di più, esse si recano pure negli asili per assistere alle vaccinazioni generali. Durante tali operazioni la struttura si trasforma in una sorta di clinica improvvisata dove giungono donne incinte, neomamme ed anziane, pure solo per verificare se siano, o meno, ipertese. C'è una donna che, anno dopo anno, ha fatto nascere oltre 500 bambini senza perdere mai un neonato o una madre.

Nei Paesi poveri la scarsità di personale sanitario è un problema diffuso, soprattutto perché medici e paramedici accettano sempre più spesso di lavorare all'estero dove sono rispettati e ben retribuiti. In India sono spinti ad andarsene per le condizioni di lavoro insostenibili. Nel subcontinente persino gli ospedali più grandi dispongono solo di qualche medico e di una diecina di infermieri che si dedicano a centinaia di persone; cosicché i pazienti muoiono senza che si possa fare alcunché. Lì gli stipendi sono bassissimi e vengono pagati pure con mesi di ritardo. Il risultato è quello per cui, oggi, l'India rifornisce di personale sanitario gli USA e la Gran Bretagna, ma non i propri ospedali.

Naturalmente, c'è da sperare che la situazione indiana non abbia a riflettersi su quella molisana dopo che si sarà conclusa la cosiddetta "razionalizzazione" sanitaria. Questo è un augurio, seppure - sin da adesso - la Sanità locale, anche se non a quei livelli, sembrerebbe operare già a tutto a scapito dei pazienti. In effetti, la necessità di risparmiare ha fatto sospendere le prestazioni aggiuntive. Nel Basso Molise, gli interventi nei reparti di chirurgia, ortopedia e otorino sono scesi da una media di 24 tavoli a settimana a

circa 8, con un taglio del 70%. L'effetto immediato è quello di un aumento dei tempi di attesa, con liste di prenotazioni che si allungano allo spasimo. Sempre a Larino, in Oculistica, i tre tavoli operatori quotidiani sono rimasti solo un ricordo. Eppure a questo reparto accedevano pazienti provenienti da ogni regione d'Italia, Lombardia e Sicilia comprese, peraltro con gran vantaggio economico per le casse regionali. Ora sta verificandosi un fuggi-fuggi generale verso la quiescenza, dal momento che per il personale medico non sarebbe più possibile lavorare in certe condizioni.

Perciò, caro Presidente Berlusconi: altro che 15 gg. Pure Lei sa bene che, in Italia, sono tanti i pubblici amministratori secondo cui i soldi di tutti sono soldi di nessuno che possono essere gestiti con l'irresponsabilità tipica di coloro che non li hanno sudati. I debiti clamorosi accumulati (basti pensare che il 60% del debito sanitario, a livello nazionale, è stato prodotto dalla sola Regione Lazio) sono spesso presentati come un fatto ineluttabile. È appunto a furia di fatti ineluttabili che la Grecia è finita sull'orlo del precipizio da cui si è potuta salvare (?) solo perché gli altri partner nell'euro, temendo che il contagio potesse finire per danneggiarli, si sono tassati, mettendo a disposizione somme immense. Adesso, però, l'Ellade, se vorrà guadagnarsi le tranche dei finanziamenti comunitari, dovrà ugualmente sforbiciare le spese sulla carne viva dei suoi dipendenti pubblici (che si sono già visti ridurre gli stipendi) e dei suoi cittadini (che si vedono tagliare i servizi, anche quelli essenziali). Solo così potrà cercare di sfuggire al default che produrrebbe l'impossibilità di contrarre nuovi crediti alla scadenza di quelli in essere.

Che si possano assicurare ai cittadini servizi di eccellenza e a più basso costo rispetto a quelli forniti dalle altre regioni, lo si può capire dai dati della Lombardia che dimostrano che governare oculatamente è possibile. Questa Regione costa in media ai suoi cittadini 36 euro per abitante mentre nelle altre regioni si superano gli 80. Per far funzionare la macchina amministrativa, la Lombardia utilizza l'11% del suo bilancio, mentre la media delle altre regioni è ferma sul 20%. E questo si verifica perché detto Ente non ha mai esagerato nelle assunzioni. Anzi, le ha ridotte. Tant'è che i suoi dipendenti sono passati dai 5mila del 1995 ai 3mila attuali; e, mentre in Sicilia essi sono quasi tutti "graduati", con un'impressionante percentuale di generali, in Lombardia i dirigenti sono scesi da 548 a 250. Anche le spese per il funzionamento della Giunta sono state ridotte del 15,4%, sin dal quadriennio 2004-2007. Inoltre, diminuendo le attività interne (-30%) e i tempi di esecuzione dei provvedimenti (-40%) la Regione ha messo a segno un risparmio di 2 milioni di euro l'anno. Perciò, visto che sarebbe possibile tagliare senza punire i cittadini, semplicemente eliminando il parassitismo, perché non comportarsi analogamente pure in Molise?

CidiElle